



Rassegna di Teatro
Indipendente
Giovane
Curioso
Civile

23.31 marzo_10

autonoma
GESTIONE
SPAZIO
TEATRALE



h_20.45

23.24 MARZO

DIGNITA' AUTONOME DI PROSTITUZIONE

uno spettacolo di **Luciano Melchionna**
dal format **Cianchini /Melchionna**
luci **Camilla Piccioni**
costumi **Michela Marino**
organizzatore **Antonio Cappelli**
assistenti alla regia **Roberta Calderoni,**
Davide Zurolo, Roberto Saura, Renata Malinconico
direttore tecnico **Manuel Pietrangeli**

Dignità Autonome di Prostituzione è la Casa Chiusa dell'Arte. Attori come prostitute, protetti ma alla mercé dell'avventore/ spettatore di turno, si lasciano scegliere, esaminare e soppesare in cambio della propria Arte e del proprio Cuore. Rigorosamente in vestaglia o giacca da camera, adescano o si lasciano abbordare dai clienti mentre una "strana famiglia", tenutaria del Bordello, ha l'arduo compito di stimolare le contrattazioni con i clienti per stabilire il prezzo di ciascuna prestazione. Conclusa la trattativa, il cliente - uno, due, piccoli o grandi gruppi a seconda delle "perversioni" - si apparta con la prostituta di turno in un luogo deputato dove fruirà di una Pillola del piacere teatrale: un monologo o una performance di non più di dieci minuti.

Ogni pillola dovrà in qualche modo emozionare, far riflettere e divertire lo spettatore, laddove per divertimento si intenda "uno stupore nuovamente sollecitato" da un teatro che non è auto-celebrativo, ermetico o fine a se stesso ma prima di tutto magia e sogno.

Un nuovo approccio allo Spettacolo, un modo per ridare "Dignità" al lavoro dell'Attore e al contempo una provocazione giocosa e sorprendente per riavvicinare il pubblico al mestiere più antico del mondo: il Teatro.
"Mi paghi prima e dopo, se e quanto ti è piaciuto."

25 MARZO MEDITERRANEA TEATRO - LABORATORIO "LE NOZZE" PARTY TIME - IL LINGUAGGIO DELLA MONTAGNA

di **Harold Pinter**
con **Valeria Casile, Rosario Cavallaro, Marcello D'Angelo, Giuseppe Murdaca, Gabriele Musolino, Alessio Praticò, Adele Rombolà, Egizia Scopelliti, Francesco Spinelli, Jessica Zavaglia** e la partecipazione di **Marilù Prati**
regia **Renato Nicolini** e **Marilù Prati**
scene di **Aldo Zucco**
drammaturgia delle luci **Luigi Biondi**
video di scena **Giorgio Cannizzaro**
costumi **Milly Basile Rognetta, Simona Sicari**
aiuto regia e organizzazione **Francesco Spinelli**
assistente di palco **Adriana Cuzzocrea**
selezioni musicali **Sergio Sicuro**
produzione **Mediterranea Teatro le Nozze**



h_20.45

Dopo La Biennale di Venezia, il Laboratorio **le Nozze** dell'Università **Mediterranea** di Reggio Calabria, diretto da otto anni da Renato Nicolini e Marilù Prati, arriva a Roma. **Party time** e **Il linguaggio della montagna** è una coerente tappa di riflessione sul rapporto tra politica, città (**polis**), spettacolo e potere. Pinter è il teatro **dopo Beckett**. Fa riemergere "le stanze chiuse del potere" da parole destinate a spengersi appena pronunciate - incapaci di diventare discorso. Riscopre il senso negato del linguaggio ridotto a chiacchiera e banalità: registra, accumula, associa, fino a far trasparire, come lampi improvvisi e non voluti, la verità rimossa. Violenza, autoritarismo e tortura "non riguardano solo i paesi in cui manca il più elementare senso del diritto" (Pinter). L'interno di **Party Time** diventa l'esterno del carcere de **Il linguaggio della montagna** per rendere visibile la pervasività dell'universo concentrazionario in cui viviamo.

h_20.45

26 MARZO

MARIANELLA BARGILLI TEATRO STABILE DI CALABRIA ALE' CALAIS l'irresistibile ascesa di una squadra di dilettanti fino alla finale della Coppa di Francia

di **Oswaldo Guerrieri**
regia **Emanuela Giordano**
musiche **Bubbez Orchestra**
eseguite dal vivo
Claudia Della Gatta - violoncello
Gabriele Curciotti - chitarra
Stefano Marzolla - contrabbasso

scene e costumi
Andrea Nelson Cecchini
produzione
Teatro Stabile della Calabria



Parigi, 7 marzo 2000. Due squadre di calcio si disputano la finale della Coupe de France. Sono due squadre incomparabili. Una, il Calais, è formata da dilettanti; l'altra, il Nantes, riunisce il fior fiore del professionismo. E' uno scontro epico. Per arrivare a quel traguardo, il Calais ha affrontato e piegato i giganti del Calcio francese; nel suo percorso irresistibile, ha elettrizzato una città morta di noia e di disoccupazione; e quando sembra che la "Coupe" sia a portata di mano, proprio all'ultimo minuto, per un rigore controverso, il sogno sfuma, i valori vengono restaurati e le gerarchie ristabilite.

"Alè Calais" di Oswaldo Guerrieri ripropone nei modi della ballata popolare l'avventura che la Francia non ha più dimenticato. Non è il resoconto di una partita di calcio, ma il vitalistico sogno di una comunità che vuol risorgere attraverso il calcio. Sono le voci della gente comune, della maestra di scuola, del prete, della cioccolataia, del giornalista, che progressivamente, con la forza del vento che lassù non smette mai di soffiare, sussurrano e alla fine gridano "Alè Calais".

Di questa avventura entrata nella storia del Calcio, Marianella Bargilli è il moderno cantastorie. E' lei che, diretta da Emanuela Giordano e sulle musiche di un trio d'archi, restituisce il fuoco e la dolcezza di un'epopea che, apparentemente sportiva, esalta soprattutto la dignità umana e la spinta al riscatto civile.

Hannah e Mary potrebbe essere la storia di un'amicizia come tante: due donne che condividono trent'anni di vita, si confidano, fanno pettegolezzi, si confortano nei momenti difficili, gioiscono assieme dei successi reciproci, commentano fatti di cronaca e politica a loro contemporanei. In realtà, Hannah (Giordana Moscati) è la Arendt, filosofa ebrea tedesca, allieva di Jaspers e di Heidegger, e Mary (Silvia Zoffoli) è la Mccarthy, americana, critica letteraria, scrittrice di romanzi di successo. Un intenso rapporto fatto di affetto, stima reciproci, amici e valori profondi in comune, le legherà per tutta la vita e viene qui raccontato immaginando ipotetici incontri, telefonate, lettere "ad alta voce" insieme a quel particolare tipo di comunicazione che talvolta si crea con le persone cui si vuole bene, anche se lontane fisicamente, anche quando non ci sono più. Lo spettacolo si concentra sulla prima parte della loro amicizia, quando ancora la grande notorietà era lontana e l'importanza era nel nome proprio e non nel cognome, quando le due donne erano semplicemente Hannah e semplicemente Mary.

con il Patrocinio dell'**Adei-Wizo**
Associazione **Donne Ebreo d'Italia**

h_20.45

27 MARZO

ASSOCIAZIONE CULTURALE FALESIA ATTIVA HANNAH E MARY Un'amicizia ordinaria fra due donne straordinarie

testo e regia **Silvia Zoffoli**
con **Giordana Moscati** e **Silvia Zoffoli**
realizzazione scenografie **Carlo Zoffoli, Roberto Zoffoli, Antonio Moretti**
costumi **Maria Grazia Lasagna Mancini**
disegno luci **Marco Maione**
assistenti di scena **Chiara Alopo, Forlenzo Massarone, Iliaria Montagna, Stefano Scialanga**
disegni **Leonardo Carrano**
video **Leonardo Carrano, Alessandro Pierattini**
elaborazioni grafiche **Enrico Pennazza, Giusy Ponzani**
fonica **Flavio Tamburrini**



h_20.45



28 MARZO

COMPAGNIA VIARTISTI TEATRO
UNCINN'È DEDICATO A RITA ATRIA

testo, regia, elementi di scena
Pietra Selva
con **Michela Lucenti,**
Francesca Ardesi, Gabriele
Ciavarra, Gloria Liberati
disegno luci **Cristian Perria**
suono **GUP**

Viartisti Teatro

in collaborazione con **Fondazione**
Teatro Stabile di Torino / Teatro
d'Europa; Associazione Libera
Nazionale

Uncinn'è dedicato a Rita Atria, debutta a Torino nel 2004 presso la Fabbrica delle "e" di Don Ciotti, presentato dallo stesso Don Ciotti, dal Procuratore Capo Giancarlo Caselli e dal giornalista Marco Travaglio.

Il 28 marzo, lo spettacolo chiude le manifestazioni romane legate alla XV Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime della mafia indetta da Libera Nazionale, in sinergia con il programma milanese della manifestazione, centrato quest'anno sulla dimensione finanziaria delle mafie. **Mucchi di sale bianco, sparsi sulla scena, deposito dell'infinito andirivieni del mare, e dell'essere umano, e degli animali. In mezzo una donna-ragazza-bambina. Quanti sogni contiene la testa di una ragazza e quella di una bambina? Che sguardo si posa sul mondo da quella porzione di vita già trascorsa, quando si è costretti da subito ad affrontare tutta la crudezza di un universo incoerente e ostile?** Uncinn'è narra la storia di una ragazza di soli diciassette anni che ha osato l'impensabile.

AL TERMINE DELLO SPETTACOLO ci sarà UN INCONTRO CON la testimone di giustizia **PIERA AIELLO** presidente dell'Associazione Rita Atria e con IL PROCURATORE della Repubblica di Torino **GIAN CARLO CASELLI**



29 MARZO

UNA PRODUZIONE **CARROZZERIA ORFEO/**
CENTRO RAT-TEATRO DELL'ACQUARIO
IN COLLABORAZIONE CON **QUESTA NAVE**
SUL CONFINE

drammaturgia **Gabriele Di Luca,**
regia **Gabriele Di Luca,**
Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi
interpreti **Gabriele Di Luca,**
Massimiliano Setti, Alessandro Tedeschi
musiche originali **Massimiliano Setti**
luci **Diego Sacchi**
in collaborazione con **Luisa Supino**

VINCITORE DEL PREMIO TUTTOTEATRO.COM
"DANTE CAPPELLETTI" 2008



h_20.45

Due uomini immersi nel buio esplorano la via di uscita con l'aiuto di una torcia. Sono soldati, forse. Certamente, sono uomini comuni che, in quella terra di nessuno in cui ben presto si unisce un terzo misterioso compagno, finiscono per cercare se stessi e il senso dell'esistere, lungo la linea di confine che separa vita e morte, verità e menzogna, ricordi da espiare, sofferenza e lampi di confidenza umana. Sullo sfondo incombe la guerra, sempre feroce, anche se oggi è mascherata in missione di pace e pare ricorrere a interventi solo preventivi.

Magnifica pittura della società mondana, leggera del suo tempo, Il misantropo è uno dei grandi capolavori di Molière che ben concorre a portare subito in primo piano la tragicomica condizione di Alceste, inevitabilmente condannato alla "bile nera", al fallimento e alla malinconia, a causa dello spietato capriccio della sorte che lo ha fatto innamorare di una rappresentante di quella società frivola e incostante che egli detesta.

Molière, in uno dei suoi testi più psicologicamente ricchi, ribadisce la necessità di essere se stessi in un mondo in cui prevalgono le convenzioni e le formalità, dove non è possibile coltivare sentimenti veri ma ribadisce anche la necessità di non isolarsi dagli altri. Da questa situazione prende vita un testo ancora attualissimo, che mette a nudo, prepotentemente, i vizi dell'umanità, primo fra tutti l'ipocrisia. Un testo amaro, che fa sorridere e commuove, perché raccontato senza vie di mezzo, nel quale chi è carnefice è vittima, allo stesso tempo. Non possiamo che voler bene a questi esseri umani così pieni di contraddizioni, così feroci, ma fragili, quindi, così umani.

30 MARZO

COMPAGNIA GANK
IN COLLABORAZIONE CON **TEATRO**
STABILE DI GENOVA
IL MISANTROPO

di **Molière**
traduzione **Cesare Garboli**
con **Antonio Zavatteri, Aldo Ottobriano,**
Massimo Brizi, Alessia Giuliani,
Barbara Moselli, Alex Sassatelli,
Federico Giani, Lisa Galantini
scene e costumi **Laura Benzi**
luci **Sandro Sussi**
regia **Alberto Giusta**



h_20.45

31 MARZO

COMPAGNIA ESIBA TEATRO
CIANCIANA

di e con **Angelo Abela, Marco Pisano,**
Eugenio Vaccaro
drammaturgia **Milena Viscardi**
testi **Milena Viscardi, Tommaso Di Dio**

h_20.45

Cianciana racconta di povertà, di mafia, di esilio, e lo fa partendo da noi. **Cianciana** è lo scoprire che, dopo più di mezzo secolo, il nostro partire ha le stesse rotte e lo stesso pericolo che aveva per i nostri nonni.

In un punto del passato, tre contadini vivono la fatica di spaccare la terra, animati da una gioia di vita che sfoca nella rabbia, quando improvvisamente vengono assaliti dal dubbio di "potere". Poter riprendersi la terra, poter mettere a tacere i padroni, poter scrivere la propria storia. In un punto del presente, Giuseppe, ragazzo di Cianciana, si trascina ai limiti dell'emarginazione: la sua generazione non ha conosciuto gli entusiasmi delle lotte contadine, ma la fame e la rabbia sono sempre le stesse. Giuseppe rapisce un ricco figlio di possidente, compie un crimine senza avere il volto del criminale. In un punto del futuro tre cittadini, individualità disperse, vagano alla ricerca delle proprie radici per combatterle, negarle e poi imparare ad amarle. Di nuovo.

In queste mura fatte di storia teatrale, voci, corpi, movimenti, si scompone lo spazio per poi ricomporsi e diventare ancora spettacolo: "Autogestito".

Il **Teatro Quirino Vittorio Gassman**, passato e presente, tavole e sudore, apre le porte ad un susseguirsi di spettacoli energici, stimolanti, freschi, meritevoli di esserci.

La voglia di coinvolgere è lo spirito positivo di chi si consegna al pubblico con amore e passione, giorno dopo giorno, nel respiro profondo del teatrante.

marianella bargilli

Q2 // IL QUASAR VA AL QUIRINO

Esposizione/allestimento dei lavori degli studenti dei corsi di **Habitat Design** ideati per gli spazi del **Teatro Quirino Vittorio Gassman**
A cura dell' **Istituto Quasar Design University di Roma**
Inaugurazione 23 marzo h_18.30
more info <http://www.istitutoquasar.com/>

ISTITUTOQUASAR.COM
DESIGN UNIVERSITY ROMA

IL BISTROT AUTOGESTITO 23. 31 marzo

dalle 12.30 **BRUNCH** € 8,00 | dalle 19.00 **DRINK E BUFFET** € 8,00

MENÙ DEL BISTROT a partire da € 20,00 vino incluso



BIGLIETTI

Posto unico € 15,00

Ridotto € 12,00

Card 6 ingressi a scelta € 50,00